

Concluso il cammino educativo in oratorio, partecipando alle avventure dei pirati e Peter Pan

A San Giovanni si è concluso il Grest, esperienza di gioia e di amicizia per oltre cento ragazzi

A San Giovanni, si è chiusa venerdì scorso la 37ma edizione del Grest. Un centinaio di ragazzi hanno partecipato alle avventure dei loro amici pirati con Peter Pan e i bambini sperduti all'interno di un'isola (all'oratorio) insieme coi personaggi della storia e ad alcuni animatori, che per l'occasione si sono travestiti da pirati per far divertire i più piccoli.

Il tema è stato scelto, insieme con gli animatori dell'oratorio, dall'Associazione BuonVivere, che promuove e realizza progetti educativi cristiani e che in questo Grest ha cercato di stimolare i ragazzi al rispetto reciproco, alla valorizzazione dei doni di ciascuno, a vedere il positivo delle cose ed infine alla conoscenza di Dio, anche attraverso la testimonianza di persone credibili ed entusiaste.

«È stata scelta questa ambientazione - ha spiegato don Marcello Vandoni - perché la fantasia genera fantasia, perché anche senza accorgersene i ragazzi sono chiamati a far emergere le loro qualità ed esprimere le loro potenzialità anche attraverso un tema fantastico. Oggi è molto difficile togliere dal cuore l'indifferenza, l'egoismo e l'individualità; la strada è lunga e in salita, ma noi cristiani lo crediamo possibile e dobbiamo trasmettere questa convinzione ai più giovani».

«In questa esperienza ci so-



Foto ricordo dell'edizione 2012 del Grest

no tante attività come l'allestimento e la costruzione delle scenografie, il disegno, la danza, gli uncini ed oggetti riguardanti la storia... e tanti giochi conditi da uscite fuori porta e piscine».

«La soddisfazione più

grande si ha quando si vedono i sorrisi dei bambini e dei ragazzi che esprimono felicità e gioiosa partecipazione e questo ripaga gli educatori di ogni fatica».

«Ringrazio la parrocchia - ha concluso don Marcello - e

tutti i genitori che si sono fidati di noi, gli animatori che hanno partecipato e hanno speso il loro tempo dedicandolo ai ragazzi e mi auguro che possiamo rivederci in altre occasioni per altri progetti».

La parrocchia, a sua volta, rivolge il proprio ringraziamento a don Marcello e alla équipe dell'Associazione BuonVivere, in particolare al coordinatore Roberto, per la professionalità, ma soprattutto per l'amore, con i quali hanno fatto vivere a tanti ragazzi un'esperienza di gioia e di amicizia.

L'ultimo giorno di Grest, ad ogni bambino è stato chiesto di esprimere su di un foglietto un breve pensiero sulla sua esperienza nelle quattro settimane trascorse. Con questi "bigliettini" nei prossimi giorni verrà composto un grande manifesto che sarà esposto in oratorio.

Ovviamente a divertire di più sono stati i giochi. A qualcuno è piaciuta la settimana dedicata alle olimpiadi, qualcun altro ha gradito la caccia al tesoro; c'è chi preferiva la pallacanestro, chi la palla americana, chi si divertiva di più coi giochi d'acqua. C'è stata pure una bambina che è rimasta affascinata dal "percorso di guerra" ...

Anche le attività espressive hanno avuto un giusto rilievo. Qualcuno ha preferito il teatro, qualcun altro il ballo, alcuni la pittura, altri i piccoli lavori manuali.

Ad alcuni bambini sono

piaciute le gite, altri hanno gradito di più l'esperienza della piscina.

Unanime è stato l'apprezzamento per il lavoro svolto dagli animatori, «molto simpatici».

Ma la bellezza del Grest non è solo in ciò che si fa. Al fondo di tutto c'è l'esperienza fondamentale dell'amicizia. E' un aspetto che hanno colto in modo molto profondo due bambini. «La cosa più bella è che ho fatto amicizia con altri bambini», ha detto il primo. E il secondo: «Ho imparato che l'amicizia rende felici».

L'amicizia è certamente una delle ricchezze più grandi di cui il genere umano possa disporre. Nelle amicizie e attraverso di esse si cresce e ci si sviluppa come esseri umani. Auguriamoci che le amicizie, che esperienze come il Grest suscitano, siano continuamente favorite ed alimentate, così che già da ragazzi si comprenda come il sostegno e l'incoraggiamento reciproco tipici dell'amicizia aiutino nello sviluppare i propri doni e talenti e nel metterli a servizio della comunità.

e.v.